

Progetto ex scalo, Patto per Camogli critica la giunta: Costretti allo stop»

L'alleanza delle forze di opposizione:
e cancellate in forza di una legge regionale

CAMOGLI. «Ancora una volta l'amministrazione dà sfoggio del suo singolare concetto di democrazia e correttezza. Le decisioni prese, invece di arrivare alle sedi istituzionali, sono state passate direttamente ai media nel penoso tentativo di manipolare l'opinione pubblica». Il Patto per Camogli, lista civica formata dai cinque consiglieri di opposizione Aldo Canevello, Stefania Magnani, Agostino Bozzo, Giovanni Camozzi e Tina Leali Rizzi, che si è presentata alla città lanciando il candidato sindaco, Mario Bellagamba, interviene sulla vicenda dell'ex scalo ferroviario. Una settimana fa l'amministrazione aveva comunicato la cancellazione dal piano particolareggiato dei volumi fuori terra e la decisione di

procedere solo alla costruzione di box e parcheggi interrati e alla risistemazione della zona verde. «La maggioranza è stata costretta alla retromarcia sulla base di una nuova legge regionale - attacca il Patto in una nota -. Diversamente avrebbe continuato a non tenere conto delle osservazioni dell'opposizione, dei comitati e degli ambientalisti che hanno, da sempre, evidenziato il devastante impatto ambientale del progetto». E ancora: «L'assessore Risicato afferma che il progetto nel sottosuolo non verrebbe modificato. Ma nella Via, Valutazione d'impatto ambientale, leggiamo che l'ok al piano non può prescindere da una seria rivalutazione del progetto, soprattutto per l'entità dei volumi interrati». Il Patto per Camogli chiede all'amministrazione «di dettagliare ai cittadini i costi



**È IL CANDIDATO
DI UNA LISTA
TRASVERSALE**

CAMOGLI. Mario Bellagamba, ex sindaco della città, è il candidato che le forze di opposizione hanno scelto per le prossime elezioni amministrative

IL SECOLO XIX 25-08-2012

sostenuti per le ripetute progettazioni, gli stipendi dell'amministratore e del personale della società Lo Scalo e quelli derivanti dall'imposta di registro sull'acquisto dei terreni, per la quale è pendente un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate che, al momento, comporta per il Comune un esborso mensile di circa 10.000 euro per 72 mesi, inclusi sanzioni e interessi di mora per il ritardato pagamento». Infine: «Ci auguriamo che le risposte vengano correttamente fornite in consiglio, presenti anche socio privato, direzione de Lo Scalo e progettisti. Nel caso in cui la maggioranza dimostri ancora una volta insensibilità e presunzione e non proceda autonomamente alla convocazione della seduta lo farà, a breve, l'opposizione».

R. GAL.